

PRIMI VESPRI

DELLA SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO

**TE DEUM
ADORAZIONE E BENEDIZIONE
EUCARISTICA**

PRESIEDUTI DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

IN OCCASIONE
DELLA CHIUSURA DELL'ANNO CIVILE

BASILICA VATICANA, 31 DICEMBRE 2009

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

«*O admirabile commercium!* Meraviglioso scambio!». Così inizia l'antifona del primo salmo, per poi proseguire: «Il Creatore ha preso un'anima e un corpo, è nato da una vergine». «Quando in modo unico sei nato dalla Vergine hai compiuto le Scritture», proclama l'antifona del secondo salmo, a cui fanno eco le parole della terza antifona che ci ha introdotti al cantico tratto dalla Lettera di Paolo agli Efesini: «Integra è la tua verginità, Madre di Dio: noi ti lodiamo, tu prega per noi». La divina maternità di Maria viene sottolineata anche nella Lettura breve poc'anzi proclamata, che ripropone i ben noti versetti della Lettera ai Galati: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna... perché ricevessimo l'adozione a figli» (*Gal* 4, 4-5). Ed ancora, nel tradizionale *Te Deum*, che eleveremo al termine della nostra celebrazione dinanzi al Santissimo Sacramento solennemente esposto alla nostra adorazione, canteremo: «*Tu, ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum*», in italiano: «Tu, o Cristo, nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo».

Tutto dunque, questa sera, ci invita a volgere lo sguardo verso Coei che «accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò al mondo la vita» e proprio per questo — ricorda il Concilio Vaticano II — «viene riconosciuta e onorata come vera Madre di Dio» (Cost. *Lumen gentium*, 53). Il Natale di Cristo, che in questi giorni commemoriamo, è interamente soffuso della luce di Maria e, mentre nel presepe ci soffermiamo a contemplare il Bambino, lo sguardo non può non volgersi riconoscente anche verso la Madre, che con il suo «sì» ha reso possibile il dono della Redenzione. Ecco perché il tempo natalizio porta con sé una profonda connotazione mariana; la nascita di Gesù, uomo-Dio e la maternità divina di Maria sono realtà tra loro inscindibili; il mistero di Maria ed il mistero dell'unigenito Figlio di Dio che si fa uomo, formano un unico mistero, dove l'uno aiuta a meglio comprendere l'altro.

Maria Madre di Dio — *Theotokos, Dei Genetrix*. Fin dall'antichità, la Madonna venne onorata con questo titolo. In occidente, tuttavia, non si trova per tanti secoli una specifica festa dedicata alla maternità divina di Maria. La introdusse nella Chiesa latina il Papa Pio XI nel 1931, in occasione del 15° centenario del Concilio di Efeso, e la collocò all'11 ottobre. In tale data iniziò, nel 1962, il Concilio Ecumenico Vaticano II. Fu poi il servo di Dio Paolo VI, nel 1969, riprendendo un'antica tradizione, a fissare questa solennità al primo gennaio. E nell'Esortazione apostolica *Marialis cultus* del 2 febbraio 1974 spiegò il perché di questa scelta e la sua connessione con la Giornata Mondiale della Pace. «Nel ricomposto ordinamento del periodo natalizio — scrisse Paolo VI — ci sembra che la comune attenzione debba essere rivolta alla ripristinata solennità di Maria Santissima Madre di Dio: essa... è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la Madre santa...; ed è, altresì, un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della Pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico (cfr *Lc* 2, 14), per implorare da Dio, mediante la Regina della Pace, il dono supremo della pace» (n. 5 in: *Insegnamenti di Paolo VI*, XII 1974, pp. 105-106).

* * *

In questi nostri tempi, segnati da incertezza e preoccupazione per l'avvenire, è necessario sperimentare la viva presenza di Cristo. È Maria, Stella della speranza, che a Lui ci conduce. È Lei, con il suo materno amore, che può guidare a Gesù specialmente i giovani, i quali portano insopprimibile nel loro cuore la domanda sul senso dell'umana esistenza. So che diversi gruppi di genitori, incontrandosi per approfondire la loro vocazione, cercano nuove vie per aiutare i propri figli a rispondere ai grandi interrogativi esistenziali. Li esorto cordialmente, insieme con tutta la comunità cristiana, a testimoniare alle nuove generazioni la gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù, il quale nascendo a Betlemme è venuto non a toglierci qualcosa, ma a donarci tutto.

"*O admirabile commercium!* O marvelous exchange!". Thus begins the Antiphon of the first Psalm, to then continue: "man's Creator has become man, born of a virgin". "By your miraculous birth of the Virgin you have fulfilled the Scriptures", proclaims the Antiphon of the Second Psalm, which is echoed by the words of the third Antiphon that introduce us to the canticle taken from the Letter of Paul to the Ephesians: "Your blessed and fruitful virginity is like the bush, flaming yet unburned, which Moses saw on Sinai. Pray for us, Mother of God". Mary's divine motherhood is also highlighted in the brief Reading proclaimed shortly beforehand, which proposes anew the well-known verses of the Letter to the Galatians: "When the designated time had come, God sent forth his Son, born of woman... so that we might our status as adopted sons" (*Gal* 4: 4-5). And again, in the traditional *Te Deum* that we will raise at the end of our celebration before the Most Holy Sacrament solemnly exposed for our adoration singing, "*Tu, ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum*", in English: "when you, O Christ, became man to set us free you did not spurn the Virgin's womb".

Thus everything this evening invites us to turn our gaze to the one who "received the Word of God in her heart and in her body and gave Life to the world", and for this very reason the Second Vatican Ecumenical Council recalls "is acknowledged and honored as being truly the Mother of God" (*Lumen gentium*, n. 53). Christ's Nativity, which we are commemorating in these days, is entirely suffused with the light of Mary and, while we pause at the manger to contemplate the Child, our gaze cannot fail to turn in gratitude also to his Mother, who with her "yes" made possible the gift of Redemption. This is why the Christmas Season brings with it a profoundly Marian connotation; the birth of Jesus as God and man and Mary's divine motherhood are inseparable realities; the mystery of Mary and the mystery of the Only-Begotten Son of God who was made man form a single mystery, in which the one helps to better understand the other.

Mary Mother of God *Theotokos, Dei Genetrix*. Since ancient times Our Lady has been honoured with this title. However, for

many centuries in the West there was no feast specifically dedicated to the divine Motherhood of Mary. It was introduced into the Latin Church by Pope Pius XI in 1931 on the occasion of the 15th centenary of the Council of Ephesus, and he chose to establish it on 11 October. On that date, in 1962, the Second Vatican Council was inaugurated. It was then the Servant of God Paul VI who restored an ancient tradition in 1969, fixing this Solemnity on 1 January. In the Apostolic Exhortation *Marialis cultus* of 2 February 1974, he explained the reason for his decision and its connection with the World Day of Peace. "In the revised ordering of the Christmas period it seems to us that the attention of all should be directed towards the restored Solemnity of Mary the holy Mother of God," Paul VI wrote. "This celebration... is meant to commemorate the part played by Mary in this mystery of salvation. It is meant also to exalt the singular dignity which this mystery brings to the "holy Mother"... It is likewise a fitting occasion for renewing adoration to the newborn Prince of Peace, for listening once more to the glad tidings of the angels (cf. *Lk* 2: 14), and for imploring from God, through the Queen of Peace, the supreme gift of peace" (n. 5).

* * *

In our times, marked by uncertainty and concern for the future, it is necessary to experience the living presence of Christ. It is Mary, Star of Hope who leads us to him. It is she, with her maternal love, who can guide young people especially who bear in their hearts an irrepressible question about the meaning of human existence to Jesus. I know that various groups of parents, meeting in order to deepen their vocation, are seeking new ways to help their children respond to the big existential questions. I cordially urge them, together with the whole Christian community, to bear witness to the new generations of the joy that stems from encountering Jesus, who was born in Bethlehem and did not come to take something from us but rather to give us everything.

Dall'Omelia del Santo Padre
BENEDETTO XVI
del 31 dicembre 2008

PRIMI VESPRI

Riti di introduzione

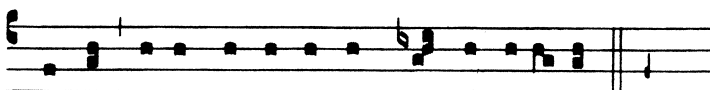
Mentre il Santo Padre e i Ministri si avviano all'Altare si canta:

TU ES PETRUS

La schola:

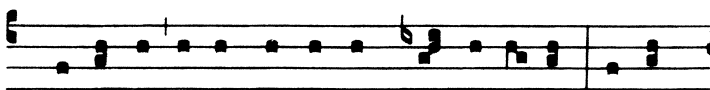
Tu es Petrus, et super hanc Tu sei Pietro, e su questa pietra
petram ædificabo Ecclesiam edificherò la mia Chiesa.
meam.

*Il Santo Padre, dopo aver venerato l'Altare, stando alla Cattedra
canta:*



De- us in a- diu- to- ri- um me- um intende.

L'assemblea:

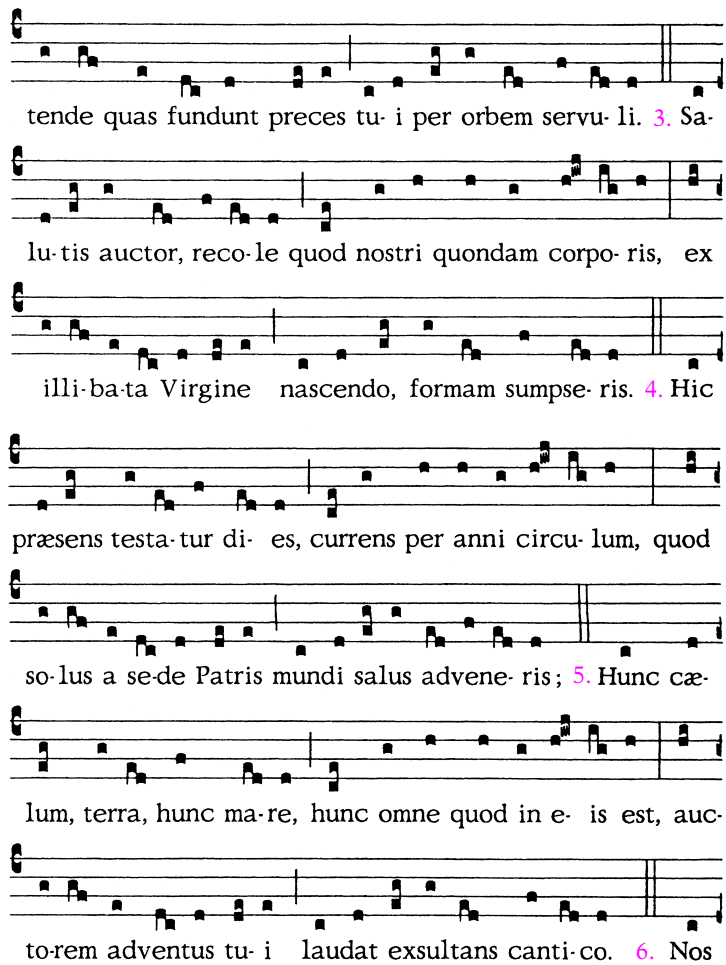


Do-mi- ne, ad a- diu- vandum me fe- sti- na. Glo- ri-

a Patri, et Fi- li- o, et Spi- ri- tu- i Sancto. Si- cut e-
 rat in princi- pi- o, et nunc, et semper, et in sæ- cu- la
 sæ- cu- lo- rum. A-men. Al- le- lu- ia.

Inno

H.I
C Hriste, redemptor omni- um, ex Patre, Patris U-ni-
 ce, solus ante princi-pi- um natus ineffa-bi-li- ter, 2. Tu
 lumen, tu splendor Pa-tris, tu spes perennis omni- um, in-



tende quas fundunt preces tu- i per orbem servu- li. 3. Sa-
lu- tis auctor, reco- le quod nostri quondam corpo- ris, ex
illi- ba- ta Virgine nascendo, formam sumpse- ris. 4. Hic
præsens testa- tur di- es, currens per anni circu- lum, quod
so- lus a se- de Patris mundi salus advene- ris; 5. Hunc cæ-
lum, terra, hunc ma- re, hunc omne quod in e- is est, auc-
to- rem adventus tu- i laudat exsultans canti- co. 6. Nos

quoque, qui sancto tu- o redempti sumus sangui-ne, ob di-
em na-ta-lis tu- i hymnum novum conci-ni-mus. 7. Iesu, ti-
bi sit glo-ri- a, qui natus es de Vir-gi-ne, cum Patre et al-
mo Spi-ri-tu, in sempi-terna sæcu-la. A-men.

O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmodia

I salmi e il cantico sono cantati alternativamente dal solista e dall'assemblea.

I SALMO

1. Antifona

La schola:

VI f



O admi-rabi-le commer-ci-um! Cre-a-tor
ge-ne-ris huma-ni, ani-ma- tum corpus sumens, de Virgi-
ne nasci digna- tus est; et, proce-dens homo si-ne semi-
ne, largi-tus est nobis su-am de- i- ta-tem. E u o u a e.

Meraviglioso scambio!
Il Creatore ha preso un'anima e un corpo,
è nato da una vergine;
fatto uomo senza opera d'uomo,
ci dona la sua divinità.

SALMO 112

Laudate, pueri **Domini**, * lau- Lodate, servi del Signore, *
date *nomen Domini*. lodate il nome del Signore.



Sit no- men Do- mi- ni be- ne- **di**- ctum * ex hoc nunc



et u- *sque* in **sæ**- cu- lum.

Sia benedetto il nome del Signore, * ora e sempre.

A solis ortu usque ad *occasum* * Dal sorgere del sole al suo tra-
laudabile *nomen Domini*. monto * sia lodato il nome del
Signore.

Excelsus super omnes *gentes* Su tutti i popoli eccelso è il
Dominus, * super *cælos gloria* Signore, * più alta dei cieli è la
eius. sua gloria.

Quis sicut Dominus Deus noster, Chi è pari al Signore nostro Dio
qui in *altis habitat* * et se in- che siede nell'alto * e si china
clinat, ut respiciat in *cælum et in* a guardare nei cieli e sulla
terram? terra?

Suscitans de *terra inopem*, * de Solleva l'indigente dalla polvere,
stercore *erigens pauperem*, * dall'immondizia rialza il po-
vero,

ut collocet eum cum *principi-* per farlo sedere tra i principi, *
bus, * cum principibus *populi* tra i principi del suo popolo.
sui.

Qui habitare facit sterilem *in* Fa abitare la sterile nella sua casa
domo, * matrem filiorum *lætan-* * quale madre gioiosa di figli.
tem.

Gloria Patri, *et* **Filio**, * et Spiritui Gloria al Padre e al Figlio * e allo
Sancto. Spirito Santo.

Sicut erat in principio, et nunc *et* Come era nel principio, e ora e
semper, * et in *sæcula sæcu-* sempre * nei secoli dei secoli.
lorum. **Amen**. Amen.

Ant. 1. O admirabile commercium! Creator generis humani, animatum corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est; et, procedens homo sine semine, largitus est nobis suam deitatem.


Pausa di silenzio per la preghiera personale.

II SALMO

2. Antifona

La schola:

III a 2



Q Uando na-tus es * in-ef-fa-bi-li-ter ex Virgine,
tunc imple-tæ sunt Scriptu-ræ: sic-ut pluvi- a in vellus
descendis-ti, ut sal-uum fa-ce-res ge-nus humanum. Te
lauda-mus, De-us noster. E u o u a e.

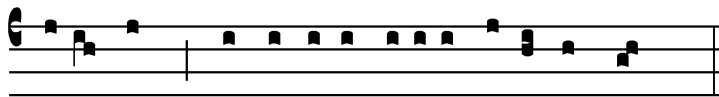
Hai compiuto le Scritture,
quando in modo unico sei nato dalla Vergine;
come rugiada sul vello
sei disceso a salvare l'uomo.
Lode a te, nostro Dio!

SALMO 147

Lauda, **Ierusalem, Dominum**; * Glorifica il Signore, Gerusalem-
collauda Deum **tuum, Sion.** me * loda, Sion, il tuo Dio.



Quo- ni- am con- for- ta- vit se- ras por- ta- rum



tu- a- rum, * be- ne- di- xit fi- li- is tu- is in te.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, * in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Qui ponit fines **tuos pacem** * et adipe frumenti **satiat** te. Egli ha messo pace nei tuoi confini * e ti sazia con fior di frumento.

Qui emittit eloquium **suum terræ**, * velociter currit **verbum eius.** Manda sulla terra la sua parola, * il suo messaggio corre veloce.

Qui dat nivem **sicut lanam**, * pruinam sicut **cinerem spargit.** Fa scendere la neve come lana, * come polvere sparge la brina.

Mittit crystallum suam **sicut buccellas**; * ante faciem frigoris eius quis **sustinebit?** Getta come briciole la grandine, * di fronte al suo gelo chi resiste?

Emittet verbum suum et liquefaciet **ea**, * flabit spiritus eius, et **fluent aquæ.** Manda una sua parola ed ecco si scioglie, * fa soffiare il vento e scorrono le acque.

| | |
|--|---|
| Qui annuntiat verbum suum Iacob , * iustitias et iudicia sua Israel . | Annunzia a Giacobbe la sua parola, * le sue leggi e i suoi decreti a Israele. |
| Non fecit taliter omni nationi , * et iudicia sua non manifestavit eis . | Così non ha fatto con nessun altro popolo, * non ha manifestato ad altri i suoi precetti. |
| Gloria Patri , et Filio , * et Spiritui Sancto . | Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo. |
| Sicut erat in principio, et nunc et semper , et in sæcula sæculorum . Amen . | Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen . |

Ant. 2. Quando natus es ineffabiliter ex Virgine, tunc impletæ sunt Scripturæ: sicut pluvia in vellus descendisti, ut salvum faceres genus humanum. Te laudamus, Deus noster.

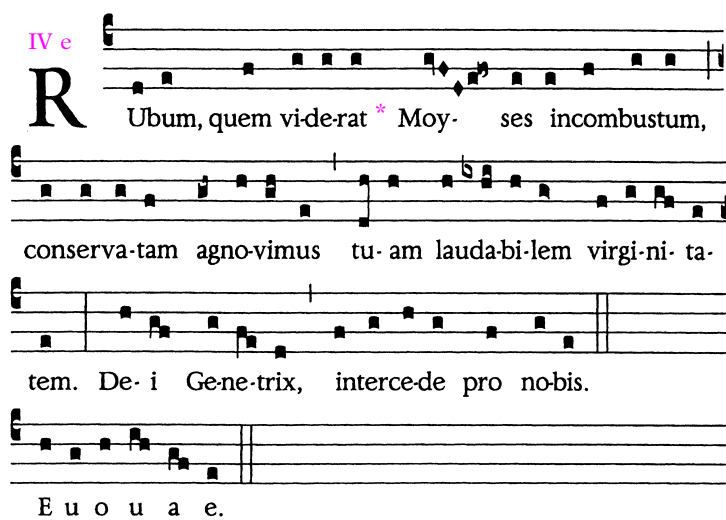
Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Cantico

3. Antifona

La schola:

IV e



R Ubum, quem vi-de-rat * Moy- ses incombustum,
conserva-tam agno-vimus tu-am lauda-bi-lem virgi-ni-ta-
tem. De-i Gene-trix, interce-de pro nobis.
E u o u a e.

Come il rovetto,
che Mosè vide ardere intatto,
integra è la tua verginità, Madre di Dio:
noi ti lodiamo, tu prega per noi.

Cfr. Ef 1, 3-10

Benedictus Deus et Pater Domini nostri *Iesu Christi*, * qui benedixit nos in omni benedictione spiritali in *caelestibus in Christo*.

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, * che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.



Si-cut e-le-git nos in i-pso an-te mun-di cons-ti-tu-ti-o-nem, †



ut es-se-mus san-cti et im-ma-cu-la-ti * in



conspe-ctu e-ius in ca-ri-ta-te.

In lui ci ha scelti prima della consacrazione del mondo † per trovarci al suo cospetto * santi e immacolati nell'amore.

qui prædestinavit nos in adoptionem filiorum † per Iesum Christum in ipsum, * secundum beneplacitum voluntatis suæ,

Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi † per opera di Gesù Cristo, * secondo il beneplacito del suo volere,

in laudem gloriæ gratiæ suæ, * in qua gratificavit nos in Dilecto,

a lode e gloria della sua grazia, * che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

| | |
|---|--|
| in quo habemus redemptionem per <i>sanguinem eius</i> , * <i>remissionem peccatorum</i> , | In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, * la remissione dei peccati |
| secundum divitias gratiæ eius, † qua superabundavit in nobis * in omni sapientia et prudencia | secondo la ricchezza della sua grazia. † Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi * con ogni sapienza e intelligenza, |
| notum faciens nobis mysterium voluntatis suæ , * secundum beneplacitum eius, | poiché egli ci ha fatto conoscere * il mistero del suo volere, |
| quod proposuit in eo , * in dispensationem plenitudinis temporum : | il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, * quelle del cielo come quelle della terra. |
| recapitulare omnia in Christo , * quæ in cælis et quæ in terra . | Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito * per realizzarlo nella pienezza dei tempi. |
| Gloria Patri, et Filio , * et Spiritui Sancto . | Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo. |
| Sicut erat in principio, et <i>nunc et semper</i> , * et in sæcula sæculorum. Amen . | Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen . |

Ant. 3. Rubum, quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem. Dei Genetrix, intercede pro nobis.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Letture breve

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Responsorio breve

V Verbum ca-ro factum est, **R.** Alle-lu-ia al-
le-lu-ia. **V.** Et habi-ta-vit in no-bis. **V.** Glo-ri-a
Patri, et Fi-li-o, et Spi-ri-tu-i Sanc-to.

Il Verbo di Dio si è fatto carne.

R. Alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Alleluia, alleluia.

Cantico della Beata Vergine Maria

Durante il canto del «Magnificat», il Santo Padre infonde l'incenso nei turiboli e due Diaconi incensano la Croce, l'Altare, il Santo Padre e l'assemblea.

Antifona

La schola:

VIII g



P Ropter ni-mi- am * ca-ri-ta-tem su- am, qua di-
le- xit nos De- us, Fi- li- um su- um mi- sit in simi-
li- tu- dinem carnis pecca- ti, alle- lu- ia.

Per il grande amore
con il quale ci ha amati,
Dio mandò il suo Figlio
in una carne di peccato,
alleluia.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le strofe.

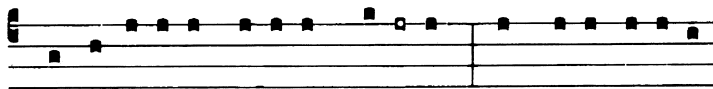
MAGNIFICAT

Esultanza dell'anima nel Signore

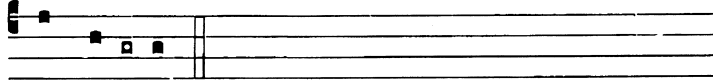
Lc 1, 46-55

1. Magnificat * anima mea Do-
minum.

1. L'anima mia * magnifica il
Signore.



2. Et exsul-ta-vit spi-ri-tus me- us * in De- o salva-to-



re me- o.

2. E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

3. Quia respexit humilitatem an-
cillæ suæ. * Ecce enim ex hoc
beatam me dicent omnes ge-
nerationes.

3. Perché ha guardato l'umiltà
della sua serva. * D'ora in poi
tutte le generazioni mi chiami-
ranno beata.

4. Quia fecit mihi magna, qui
potens est, * et sanctum *nomen*
eius.

4. Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente * e Santo è il suo
nome.

- | | |
|---|---|
| 5. Et misericordia eius in progenies et progenies * timentibus eum. | 5. Di generazione in generazione la sua misericordia * si stende su quelli che lo temono. |
| 6. Fecit potentiam in brachio suo, * dispersit superbos mente cordis sui. | 6. Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. |
| 7. Deposuit potentes de sede * et exaltavit humiles. | 7. Ha rovesciato i potenti dai troni, * ha innalzato gli umili. |
| 8. Esurientes implevit bonis * et divites dimisit inanes. | 8. Ha ricolmato di beni gli affamati, * ha rimandato i ricchi a mani vuote. |
| 9. Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiae. | 9. Ha soccorso Israele, suo servo, * ricordandosi della sua misericordia. |
| 10. Sicut locutus est ad patres nostros, * Abraham et semini eius in saecula. | 10. Come aveva promesso ai nostri padri, * ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. |
| 11. Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui Sancto. | 11. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo. |
| 12. Sicut erat in principio, et nunc et semper, * et in saecula saeculorum. Amen. | 12. Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen. |

Ant. Propter nimiam caritatem suam, qua dilexit nos Deus, Filium suum misit in similitudinem carnis peccati, alleluia.

Intercessioni

Il Santo Padre:

Invochiamo il Cristo, nostra pace,
che è venuto a unire in un solo popolo
gli uomini di ogni lingua e nazione.

Il cantore:



Do- na a tut- ti la tua pa- ce, Si- gno- re.

L'assemblea ripete: Dona a tutti la tua pace, Signore.

Tu, che venendo fra noi hai rivelato l'amore del Padre,
fa' che lo ringraziamo sempre per i suoi benefici. **R.**

Tu, che hai voluto piena di grazia Maria, tua Madre,
effondi su tutti gli uomini l'abbondanza dei tuoi doni. **R.**

Tu, che hai portato al mondo il lieto annunzio della salvezza,
moltiplica gli araldi e i discepoli della tua parola. **R.**

Tu, che hai voluto nascere da Maria Vergine, come nostro fratello,
insegna a tutti gli uomini la vera fraternità. **R.**

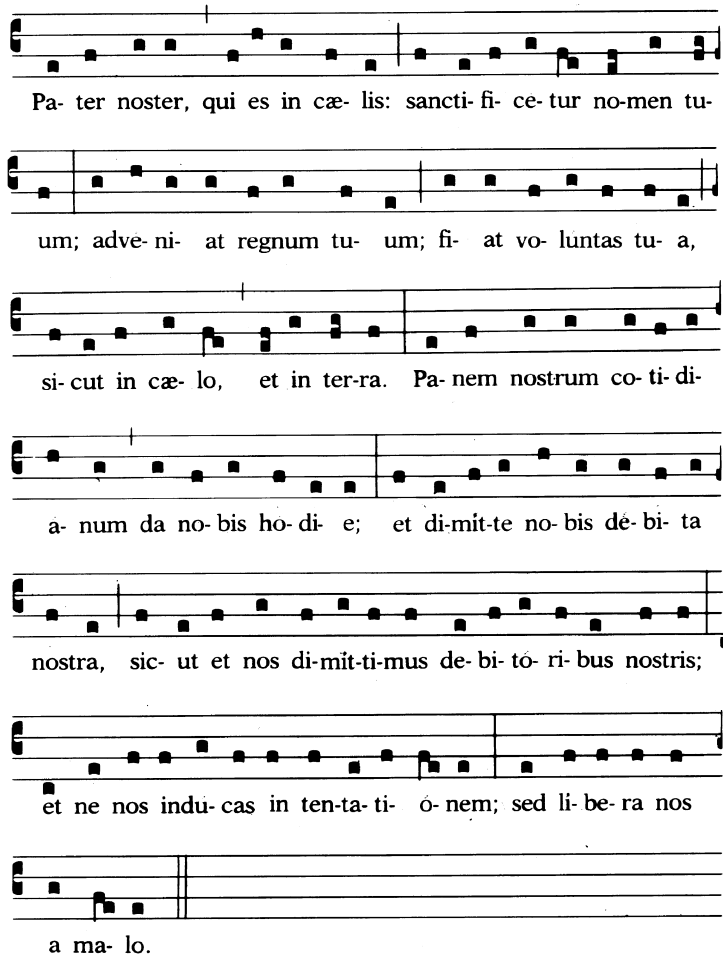
Sole di giustizia, apparso all'orizzonte dell'umanità,
risplendi ai nostri fratelli defunti nella beatitudine eterna. **R.**

Padre nostro

Il Santo Padre:

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda
con l'orazione del Signore:

L'assemblea:



Pa- ter noster, qui es in cæ- lis: sancti- fi- ce- tur no- men tu-
um; adve- ni- at regnum tu- um; fi- at vo- luntas tu- a,
si- cut in cæ- lo, et in ter- ra. Pa- nem nostrum co- ti- di-
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mît- te no- bis dé- bi- ta
nostra, sic- ut et nos di- mît- ti- mus de- bi- tó- ri- bus nostris;
et ne nos indû- cas in ten- ta- ti- ó- nem; sed li- be- ra nos
a ma- lo.

Orazione

Il Santo Padre:

Deus, qui salutis æternæ, beatæ Mariæ virginitate fecunda, humano generi præmia præstitisti, tribue, quæsumus, ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus Filium tuum auctorem vitæ suscipere.

Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

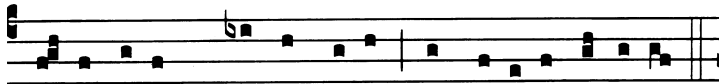
ESPOSIZIONE E ADORAZIONE EUCARISTICA

Il Diacono colloca nell'ostensorio sull'Altare l'Ostia per l'adorazione. Il Santo Padre si reca all'Altare e incensa il Santissimo Sacramento mentre la schola e l'assemblea eseguono il

Canto di esposizione

AVE VERUM

La schola:



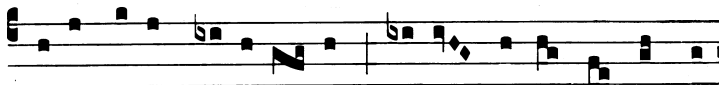
A-ve ve-rum * Corpus natum de Ma-ri- a Virgi-ne:

L'assemblea:



Ve-re passum, immo-la-tum in cruce pro homine:

La schola:



Cu-ius la-tus perfo-ra- tum flu-xit aqua et sangui-

L'assemblea:



La schola:

L'assemblea:



Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria; per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei offerto vittima sulla croce e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto. Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio e accoglici benigno nella casa del Padre: o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, Figlio di Maria.

Momento di silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

TE DEUM

La schola:

R. Te De - um lau - da - mus, te
Do - mi-num con - fi - te - mur.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.

L'assemblea ripete: Te Deum laudamus, te Dominum confitemur.

Te, æternum Patrem, omnis terra veneratur. Tibi omnes angeli, tibi cæli et universæ potestates: tibi cherubim et seraphim incessabili voce proclamant. *R.*

O eterno Padre, tutta la terra ti adora. A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. *R.*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

Pleni sunt cæli et terra maiestatis gloriæ tuæ. *R.*

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Te gloriosus Apostolorum chorus, te prophetarum laudabilis numerus, te martyrum candidatus laudat exercitus. Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia. *R.*

Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri; le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria.

Patrem immensæ maiestatis; venerandum tuum verum et unicum Filium; Sanctum quoque Paraclitum Spiritum. **R.**

Tu rex gloriæ, Christe. Tu Patris sempiternus es Filius. Tu, ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum. Tu, devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna cælorum. Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris. Iudex crederis esse venturus. **R.**

Te ergo quæsumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti. Æterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari. **R.**

Salvum fac populum tuum, Domine, et benedic hereditati tuæ. Et rege eos, et extolle illos usque in æternum. Per singulos dies benedicimus te; et laudamus nomen tuum in sæculum, et in sæculum sæculi. **R.**

Dignare, Domine, die isto sine peccato nos custodire. Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Fiat misericordia tua, Domine, super nos, quemadmodum speravimus in te. In te, Domine, speravi: non confundar in æternum. **R.**

Adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo. Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli. Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso. Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli. Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, di custodirci senza peccato. Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato. Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

*Il Santo Padre, genuflesso, incensa il Santissimo Sacramento,
mentre la schola e l'assemblea cantano il*

TANTUM ERGO

The image shows a musical score for the 'Tantum Ergo' prayer. It consists of five systems of music. Each system has a vocal line with square notes and a piano accompaniment line with square notes. The lyrics are written below the vocal line. The first system starts with a large 'T' for the first letter of 'Tantum'. The lyrics are: 'Tantum ergo sacramentum * Veneremur cernui, Et antiquum documentum Novocedat ritui; Præstet fides supplementum Sensuum defectui. Genitori Genitoque Laus et iubilatio, Salus, honor, virtus'.

Tantum ergo sacramentum * Veneremur
cernui, Et antiquum documentum Novocedat ritui; Præstet fides supplementum Sensuum defectui. Genitori Genitoque
Laus et iubilatio, Salus, honor, virtus

quoque Sit et bene-dicti- o; Procedenti ab u-

troque Compar sit lauda- ti- o. A-men.

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Orazione

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui nobis sub sacramen-
to mirabili passionis tuæ me-
moriam reliquisti, tribue, quæ-
sumus, ita nos Corporis et
Sanguinis tui sacra mysteria
venerari, ut redemptionis tuæ
fructum in nobis iugiter sen-
tiamus.

Qui vivis et regnas in sæcula
sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mi-
rabile sacramento dell'Eucari-
stia ci hai lasciato il memoriale
della tua Pasqua, fa' che ado-
riamo con viva fede il santo mi-
stero del tuo Corpo e del tuo
Sangue, per sentire sempre in
noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli.

R. Amen.

Detta l'orazione, il Santo Padre indossa il velo omerale, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Acclamazioni

Il Santo Padre e l'assemblea:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'Altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Il Diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.

Antifona mariana

ALMA REDEMPTORIS MATER

La schola e l'assemblea:

Al- ma * Redempto-ris Ma-ter, quæ pervi- a cæ-li porta
manes, et stella ma-ris, succurre cadenti, surge- re qui
curat popu-lo; Tu quæ genu- isti, natu- ra mi- ran- te, tu- um
sanctum Ge-ni-to-rem, Virgo pri- us ac po-ste-ri- us, Gabri-
e-lis ab o-re sumens illud Ave, pecca- to-rum mi- se- re- re.

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore,
Madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Canto finale

ADESTE, FIDELES

La schola:

1. A - de - ste, fi - de - les, læ - ti, tri - um -
phan - tes; ve - ni - te, ve - ni - te in
Beth - le - hem: Na - tum vi - de - te
Re - gem An - ge - lo - rum: Ve - ni - te, ad - o -
re - mus, ve - ni - te, ad - o - re - mus, ve -
ni - te, ad - o - re - mus Do - mi - num.

1. Accorrete, o fedeli, lieti, trionfanti: venite, venite in Betlemme, vedete il nato Re degli Angeli. Venite, adoriamo, venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore.

2. En grege relicto, humiles ad cunas - vocati pastores adproperant: - et nos ovanti gradu festinemus:

℞. Venite, adoremus, ...

3. Æterni Parentis splendorem æternum - velatum sub carne videbimus: - Deum infantem, pannis involutum:

℞. Venite, adoremus, ...

4. Pro nobis egenum et fœno cubantem - piis foveamus amplexibus: - sic nos amantem quis non redamaret?

℞. Venite, adoremus, ...

2. Ecco, lasciato il gregge, gli umili pastori, chiamati alla culla, si avviano: anche noi affrettiamoci con passo festante.

3. Vedremo lo splendore eterno dell'eterno Padre fatto uomo: un Dio bambino, avvolto in fasce.

4. Vogliamo teneramente abbracciare colui che per noi si è fatto povero ed è adagiato sul fieno: lui che tanto ci ama, chi non vorrà riamare?

IN COPERTINA:
MADRE DI DIO
ALBRECHT ALTDORFER
c. 1480-1538
KOLLEGIATSSSTIFT ST. JOHANN
REGENSBURG

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2009 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA